

Rapporto di attività

numero

data

Dipartimento

30 maggio 2005

ISTITUZIONI

Concerne

della Commissione di sorveglianza sulle condizioni di detenzione per il periodo da maggio 2004 a maggio 2005

INTRODUZIONE

Lo scopo della Commissione di sorveglianza sulle condizioni di detenzione è quello di prevenire i trattamenti inumani e degradanti attraverso visite regolari delle strutture di detenzione (preannunciate e inopinate), audizioni delle persone detenute, trattazione dei reclami presentati dagli stessi, incontri sia con gli agenti di custodia che con i vari funzionari preposti al controllo ed al funzionamento delle strutture carcerarie.

ATTIVITÀ DELLA COMMISSIONE

Sull'attività e sulle segnalazioni effettuate dalla Commissione, richiamato il divieto di divulgare segreti o fatti confidenziali (art. 18 del Regolamento interno), si può rendere noto quanto segue.

Alla Commissione sono stati inoltrati 20 reclami ai quali ha risposto analizzando i problemi esposti ed andando a colloquio con i detenuti.

Ha visitato a più riprese le varie strutture carcerarie quali il Penitenziario Cantonale della Stampa, le Pretoriali di Bellinzona, Lugano e Mendrisio, la Sezione di fine pena dello Stampino, il Carcere Aperto di Torricella.

La Commissione ha inoltre avuto diversi incontri in particolare con il Dir. del Dipartimento delle istituzioni L. Pedrazzini, il Dir. Divisione della giustizia G. Battaglioni, il Caposezione dell'esecuzione delle pene M. Albisetti, il Dir. del penitenziario cantonale A. Ardia, il Dir. del carcere aperto V. Bernasconi, il Capo serv. amm. del penitenziario M. Belotti, il medico del penitenziario D. Castelli, il Magistrato dei minorenni S. Torricelli.

A seguito delle nostre visite e dei nostri incontri due problematiche in particolare, esposte di seguito, ci hanno occupati e preoccupati in particolare.

MINORENNI

Particolare attenzione ha dedicato la nostra Commissione alla detenzione dei minorenni.

È stato verificato dall'avv. M. Bianchetti (giurista della Divisione della giustizia), in uno specifico rapporto, che l'art. 25 delle Legge sul Gran Consiglio assegna alla Commissione un ampio potere generale di sorveglianza delle condizioni di detenzione nelle strutture carcerarie cantonali compresi i luoghi in cui vengono collocati i minorenni arrestati e di sentire questi ultimi senza la presenza di testimoni.

Il CPT (Comitato del Consiglio d'Europa per la prevenzione della tortura e dei trattamenti o delle pene disumane o degradanti) ritiene che tutti i minori privati della libertà perché accusati o sospettati di aver commesso reato dovrebbero essere tenuti in centri di detenzione specificatamente concepiti per la loro età, che offrano un regime conforme ai loro bisogni e personale formato per trattare con i giovani. Sebbene la mancanza di attività propositive sia nociva per qualunque detenuto, essa è specialmente dannosa per i minori che hanno bisogno di attività fisica e stimoli intellettuali in quanto il minore in ogni fase della sua privazione della libertà viene a trovarsi in una posizione di fragilità e di caduta proprio perché soggetto in crescita e in maturazione.

Il 22 novembre 2004 una delegazione della Commissione di sorveglianza sulle condizioni di detenzione e della Commissione della legislazione si è recata a Friburgo come auditori per l'esame e la consultazione del "Progetto di concordato sull'estensione della detenzione penale dei minori dei Cantoni romandi e parzialmente dei Cantoni Ticino e Berna".

All'inizio dei lavori è stata espressa una grande preoccupazione in quanto si è costata che i minori implicati in vicende giudiziarie aumentano come aumenta pure la gravità dei reati mentre l'età dei ragazzi si abbassa.

Attualmente il Cantone Ticino vive una situazione alquanto precaria per quel che concerne la carcerazione preventiva e la detenzione di giovani autori di reato.

I minorenni in detenzione preventiva possono essere incarcerati alle pretoriali di Bellinzona, al carcere giudiziario cantonale la Stampa, in strutture ospedaliere.

Alcuni dati sulla detenzione preventiva dei minori forniti dal DI possono farci riflettere:

Penitenziario della Stampa - periodo 1. ottobre 2004 - 25 aprile 2005

Totale giornate di carcerazione: 822

Totale numero di detenuti: 21

Durata media detenzione: 39,14 giorni

Pretoriali di Bellinzona - periodo 1. ottobre 2004 - 25 aprile 2005

Totale giornate di carcerazione: 81

Totale numero di detenuti: 11

Durata media detenzione: 7,36 giorni

La maggioranza dei minorenni viene ora portata nel reparto accettazione del penitenziario cantonale. Alle pretoriali finiscono i pochi casi che per seri motivi legati all'indagine in corso devono rimanere separati da altri detenuti. Per ovviare parzialmente ai reali disagi che l'incarcerazione alle pretoriali può provocare, due celle sono state ora adibite allo svago dei detenuti minorenni ed ai colloqui personali. Questa situazione permette perlomeno ai minorenni una maggiore libertà di movimento e non costringerà più i ragazzi a trascorrere tutto il tempo nella loro cella.

Come già accennato il 20 settembre 2004 il Dipartimento delle istituzioni ha avallato la linea secondo cui i minori arrestati potranno essere posti direttamente al Penitenziario della Stampa.

La scelta di collocare i minorenni in carcerazione preventiva in questo istituto ha comportato all'interno del carcere, predisposto evidentemente per la detenzione di adulti, dei problemi soprattutto per la necessità di impedire che avvengano dei contatti tra detenuti adulti e minori. Problema questo che crea non poche difficoltà organizzative. È stato inoltre necessario allestire un regolamento interno per la gestione dei minorenni incarcerati.

In attesa di una soluzione migliore i ragazzi sono detenuti nelle celle dell'accettazione mentre vi è un'altra cella vicino all'entrata che può venir utilizzata dalle ragazze. La situazione non è delle migliori ma a seguito di colloqui con i minori che sono stati precedentemente alle pretoriali si riscontra che alla Stampa le condizioni sono più favorevoli in quanto gli spazi sono meno angusti, vi è una maggior possibilità di movimento grazie al passeggio ed alla palestra.

Questa soluzione non è certo ottimale, anzi. Il caso di una ragazzina di quindici anni che ha trascorso un mese di carcere preventivo fra le pretoriali di Bellinzona e il penitenziario della Stampa e in questa struttura nel reparto femminile delle detenute adulte (non ottemperando alle regole secondo le quali i minori non dovrebbero essere a contatto con gli adulti) ben lo dimostra.

Questo carcere non è sicuramente istituito idoneo per la carcerazione preventiva. È questa una misura eccezionale data dalle circostanze del momento che hanno costretto ad optare per questa soluzione di emergenza attuale e tale deve rimanere: una misura eccezionale e transitoria.

PRETORIALI

Il 20 settembre 2004 il Gran Consiglio ha votato il credito suppletorio che permetterà la conclusione dei lavori inerenti alla costruzione del carcere giudiziario e del relativo corpo intermedio di collegamento con il penitenziario cantonale nell'ambito del programma di riorganizzazione delle strutture carcerarie.

L'apertura del carcere giudiziario è prevista nel 2006 e purtroppo le pretoriali fino ad allora resteranno in funzione. La nostra Commissione ha proposto alcuni interventi urgenti per migliorarne la vivibilità. Le migliorie proposte dalla Commissione hanno potuto essere attuate solo in parte in quanto i costi per una ristrutturazione completa risultavano sproporzionati. Alcuni importanti lavori sono comunque stati eseguiti. In particolare sono state tinteggiate le celle, migliorata l'illuminazione delle stesse, posate le spie ottiche sulle porte, attivato un impianto di filodiffusione in ogni cella, sostituiti i vecchi materassi con materassi ignifughi come misura preventiva contro gli incendi.

Nel proprio rapporto sulla sua visita in Svizzera del 1996 il CPT raccomandava alle autorità del Cantone di utilizzare le celle delle Pretoriali solo per periodi di detenzione di 1-2 giorni al massimo. Da controlli effettuati dalla Commissione si costata che si cerca di abbreviare il periodo di detenzione il più possibile ed i prevenuti, dopo pochi giorni, vengono liberati oppure inviati al carcere della Stampa.

CONCLUSIONI

La Commissione è soddisfatta della collaborazione avuta con le istituzioni preposte all'esecuzione delle pene, con i funzionari incaricati e con gli agenti di custodia.

Malgrado le persistenti difficoltà dovute alle strutture carcerarie carenti, gli addetti si sono dimostrati collaborativi nella risoluzione delle problematiche che si sono presentate.

La Commissione constata che restano aperti due problemi che preoccupano fortemente: quello della definitiva futura chiusura di tutte le celle pretoriali con l'apertura del nuovo carcere giudiziario e quello della detenzione dei minorenni.

In futuro per quanto attiene al luogo della carcerazione preventiva dei minorenni non sono ancora state individuate soluzioni definitive.

Come abbiamo visto il numero dei minori che sono stati incarcerati non è da sottovalutare e le premesse che in futuro la delinquenza minorile aumenti purtroppo sono realistiche.

Per la Commissione di sorveglianza sulle condizioni di detenzione:

Paola Bagutti , relatrice

Arigoni - Adobati - Boneff - Fornera - Quadri - Ricciardi